

Prezzo d'Associazione

Udine e dintorni	anno	L. 20
id.	semestre	L. 11
id.	trimestre	L. 6
id.	mezzo	L. 3
Estero (anno)		L. 25
id.	semestre	L. 13
id.	trimestre	L. 7

Le associazioni non disdette al
ritorno rinnovate.
Una copia in tutto il regno con
alimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60.
In terza pagina: tipo la firma
del giornale cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi di tipo si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
adunate si respingono.

GIORGIO WASHINGTON E LE FESTE AMERICANE

I dispiaci da Nuova York ai giornali di Londra recano diffusi particolari sulle feste del centenario della elezione del generale Washington alla presidenza degli Stati Uniti d'America.

Per queste feste la Borsa e le scuole sono chiuse da tre giorni.

Avanti al presidente Harrison e ai ministri sfilarono una ventina di corazzate ed un centinaio di piroscafi tutti imbandierati e sparanti salve d'artiglieria.

Diecimila scolari ricevettero il signor Harrison al Municipio.

Al teatro dell'Opera si diede una rappresentazione di gala, per la quale i palchi si vendettero a 900 dollari (1500 lire).

Martedì, vi fu una grande rivista di 65 mila uomini, fra i quali 15 mila veterani della guerra di successione.

Mercoledì, vi fu un grande corteo di tutte le nazionalità. Vi parteciparono centomila persone, trecento carri che rappresentavano l'incremento degli Stati Uniti.

E siccome la grande e floridissima repubblica americana riconosce la sua prosperità dell'aiuto di Dio, così si celebrano in questa circostanza, come in tutte le feste nazionali, anche solenni funzioni religiose alle quali interviene il governo.

Giorgio Washington, in cui memoria festeggiano gli americani degli Stati Uniti nel loro paese, e in ogni parte del mondo, ove si trovano, ebbe il natale nella Virginia. Ivi nacquero altri grandi uomini politici degli Stati Uniti: il Jefferson, il Madison, il Monroe, che succedettero al Washington, nella presidenza della Confederazione.

Chi tesserà la storia delle repubbliche americane, noterà questa supremazia della Virginia, la preponderante influenza che essa ebbe nell'Unione.

I saloni della Virginia ebbero orrore di due cose: d'ogni legame di signoria assoluta e d'ogni democrazia prepotenza.

Fra tal gente nasceva il fondatore della Repubblica americana; tutto pieno di fede nei principi della libertà, ma di un istinto sicuro a comprendere i principi immutabili dell'ordine sociale.

I genitori di Giorgio Washington erano nobili inglesi, diventati ricchi agricoltori nella Virginia. Come molti fra gli uomini di Stato dell'Unione Americana, Giorgio Washington fu educato da sua madre.

A sedici anni Giorgio Washington è perito agrimensore: a diciannove è soldato.

A ventidue anni, maggiore dell'esercito, è incaricato di portare al comandante delle forze francesi gli ordini di Sua Maestà Britannica (perché i francesi, volendo assicurare comodità fra il Canada e la Louisiana, avevano costruito nuovi forti sull'Ohio e sul Mississippi). Dove coglier tale occasione per mettersi in rapporto coi capi indiani e studiare i nuovi forti costruiti.

Per arrivare alla metà del suo viaggio, gli era spedito correre più di cinquecento miglia, fra montagne dirupate, e deserti scorrazzati da selvaggi. Gli Alleghany erano ammantati di neve: le valli inondate: non si poteva guardare i fiumi, se non a nuoto, o su fragili zattere.

Tre mesi durò quel viaggio: con la bussola cercava orientarsi tra le spesse, interminabili foreste: or si vedeva appostato da selvaggi: ora i ghiacci si serravano attorno alla zattera sul fiume Alleghany; Giorgio Washington, cercando scappare il suo leggero legno dai ghiacci, cade, scompare; ma si aggrappa ad un travicello: e ripara ad un isolotto, ove passa col signor Gist una notte spaventosa.

Il 9 luglio 1755 prende parte alla battaglia della Monongahela.

E qui per mostrare la figura di Washington quel preparatore della indipendenza dell'America bisognerebbe esporre tutta la storia di quel grande avvenimento e narrare le lunghe trattative, i moti po-

polari, le battaglie da cui Washington usciva trionfante. Ma tutto ciò esorbita dai limiti di un rapido cenno.

Il 30 aprile 1789 Giorgio Washington prestava, al cospetto del popolo di New York, il giuramento che dalla Costituzione è prescritto al presidente. La sua salute inferma gli consigliava il riposo. Accettò l'alto ufficio per devozione alla patria. Era la prima volta che un cittadino americano si trovava assunto a tale supremazia fra gli altri cittadini: a aver in mano le sorti tutta del proprio paese. « Cammino — scriveva Giorgio Washington — su un terreno ove nessun ha lasciato mai orma. Non v'è quasi atto nella mia condotta che non possa essere citato nell'avvenire come un precedente. Tale idea mi ispira una grande diffidenza di me stesso e un vivissimo desiderio che tutti i nuovi provvedimenti sien perfetti quanto è possibile ».

A Giorgio Washington fu offerta la tentazione di un regno. Alcuni dei suoi compagni d'arme gli offrirono di farlo Re: « Il governo repubblicano — gli scrivevano — è il meno stabile, il meno atto a garantire i diritti, l'indipendenza e la proprietà dei cittadini. Con la Repubblica l'America non diventerà mai una nazione ».

Giorgio Washington risponderà aver letto quelle proposte « con sorpresa » e con dolore. « Nessun avvenimento, aggiungeva, mi ha rattristato come l'apprendere che tali idee sien allignate nell'esercito. Debbo considerarle con raccapriccio, condannarle severamente. Per ora, resteranno in me, se nuove manifestazioni non rendano necessario il palesarle ».

Anche in quel periodo venne a gala la schiuma delle tristi passioni. Vi fu un tentativo di guerra sociale: di guerra ai ricchi: ma Giorgio Washington sventò con la sua fermezza o con la sua sapienza tutti i pericoli.

Lottò contro la plebe inferocita, mastrandole la piaggia della sua ignoranza; lottò contro i polienti, cupidi, ambiziosi

che avrebbero travolto il paese nella rovina; e nel Congresso fu uono parlamentare d'energia somma contro le pazze opposizioni. La prudenza, la tenacia del legislatore fu uguale in lui al valore della intrepidezza del soldato.

E' noto come sia assai diffusa l'opinione che Giorgio Washington negli ultimi suoi tempi si facesse cattolico e tale morisse.

Massana e Keren

(Continuaz., vedi num. 91)

III.

I dintorni di Keren.

Nei dintorni di Keren, a distanze relativamente vicine, si trovano trenta villaggi, più o meno considerevoli che non domandano che ad essere distrutti e che, facilmente, credo, accetterebbero di entrare nella chiesa cattolica. Io riuscii a visitare quindici di queste borgate.

Voi conoscete certamente che cosa sia un villaggio abissino, o meglio, per essere più esatto, un villaggio bogos, poiché siamo in paese bogos; una riunione, più o meno considerevole di alveari di api. Costrutta in legno e frasche, coperta di paglia, con un'apertura di ottanta centimetri di lato, rappresentando una superficie, da tutto a diciotto metri quadrati, queste abitazioni primitive sono poste senza alcun ordine o circoscrizione generalmente da una siepe di spine per difendere l'accesso all'iena od al leopardo. Non è bello, non è brutto, ha il suo proprio stile; si tratta di prenderlo nel buon verso e non si è malcontenti.

Salvo qualche leggera differenza, siamo stati ricevuti ovunque nella stessa maniera. Appena giunti alle prime abitazioni, il nostro catechista ci annunciava con un grido prolungato e vibrante, e tosto gli uomini maestosi e con solennità si avanzavano ammantati in un'immensa pezza di tela in cotone e col capo imbutirato di fresco. Il

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Nonostante fui abbastanza calmo per osservare lo Stato delle cose. L'abitudine di soccorrere gli ammalati ed i feriti mi venne in aiuto per tentare di addolcire quelle angosce; ma non volli di colpo oppormi allo sfogo di un legittimo dolore.

Lasciai passare i primi momenti di disperazione. Le lagrime hanno bisogno di sgorgare, perché il cuore sente un sollievo... ma quando vidi calmarsi i sussulti di quei cuori anelanti; quando i pianti cessarono, ed io non intesi più se non che gemiti; quando la forza fisica mancò alle manifestazioni di quell'acuto patimento; misi in campo il mio affetto e il mio zelo, per consolare gli sventurati miei amici.

La vigilia erano da tutti invidiati: ora, Lacomé e Dair-Nathé avrebbero cangiato la loro sorte con quella dell'ultimo dei paria che allevava i suoi figli nell'ombra e cresceva con una gioia amara le innocenti carezze degli esseri ai quali non dette se non che una vita misera e maledetta.

Miei amici, dissi loro, voi mi avete abbastanza fatto conoscere della vita e dei co-

stumi degli assassini, perché io possa dire la mia su ciò che è successo. Per quanto grande sia una sventura, è duopo conoscerla bene se vogliamo lottare con essa a corpo a corpo.

— Non c'è nulla da fare per dove i Lampuni sono passati... disse con abbattimento il vecchio.

— Savitri non è più in questa casa disastrosa, ma Savitri non è morta.

Lacomé mi afferrò vivamente la mano e se la recò alle labbra.

— No, Savitri non è morta... ripeté; qualche cosa lo dice dentro di me, e l'esperienza che ho, conferma la mia speranza e la rende per così dire palpabile.

— Se diceste la verità mormorò il nabab.

— Parlate! parlate! esclamò Lacomé.

— Che fare? domandò Djabor, i cui occhi scintillavano.

— Quando i mostri dell'Isola, stipendiati pel delitto, isoritti per l'omicidio, penetrano in una casa, non vi lasciano un pugnale, ma un cadavere.

— E' vero! disse Djabor.

Io ripresi:

— Questo pugnale porta gli strani segni che vedete: ma la lama non dà mostra di sangue versato... non vi ha punto indizio di morte nella camera che i Lampuni hanno insozzato colla loro presenza... I pirati sono venuti... La vostra figlia è scomparsa. Ma io cerco invano le tracce di un assas-

sino... Savitri è stata rapita alla vostra tenerezza, ma Savitri esiste. La testa di lei non è stata messa a prezzo. Col rapimento hanno voluto solamente assicurarsi il possesso di una immensa eredità.

Dair-Nathé continuava a voltolarsi sulla sua stuoia.

— Me infelice! diceva; mia figlia è perduta per colpa mia... Da lungo tempo la destinavo a Djabor... un fatale ritardo, cagionato da una tenerezza gelosa, l'ha perduta. Il dottore ha ragione, Lacomé... Savitri non è morta. Solo, in punizione del mio peccato, io non la vedrò mai più... La morte grava le mie palpebre... Lacomé, Djabor, perdonatemi...

Tutti e due afferrarono la mano del moribondo.

— Lacomé, riprese il nabab con voce vie più debole, ho preparato per voi il più orribile dei destini. Il re di Bautam, dopo aver rapito la fanciulla con un'abbominabile delitto, s'impadronirà legalmente della vedova, delle sue ricchezze, dei suoi schiavi. E Savitri? Che faranno di Savitri? Che sarà di voi, Lacomé? Avevo creduto che questa giornata risplendesse a tutti felici... Tu l'indovinavi... Eersch, quando mi dicevi delle prove... Savitri non è morta! ma dovevi preferirlo, forse...

— Padre, esclamò Djabor, il delitto chiama la vendetta... Io non posso provarvi la mia riconoscenza, e attestarvi che meritavo

la mano di Savitri, se non che tentando di riprenderla a coloro che l'hanno rapita.

— Salvata, salvata! disse Lacomé, trascinandosi alle ginocchia del giovane.

— Lo giurò coi capelli bianchi di Dair-Nathé, per mia madre, per tutto ciò che esiste nel mondo e nei cieli di sacro e di inviolabile!... Se cado, non mi compiangete; morrò sulla breccia, e mio padre saprà che ho adempiuto al mio dovere...

— Inseguire i Lampuni, dissi io, sarà lo stesso che sperare di strappare Savitri a una trappa di furiosi elefanti.

— Dottore, rispose Djabor, non v'ha Isola, non roccia dei mari dell'India che io non conosca. Nei boschi e sui flutti ho passata la mia gioventù. I tesori di mio padre e le abitudini della vita asiatica non mi hanno effeminato; ho l'istinto dei cacciatori e l'astuzia dei selvaggi. La tua scienza ci aiuterà, il mio istinto è sicuro... L'isola degli assassini non è insormontabile. La paura ne interdice l'accesso, più dei briganti, e conosco un seno nel quale vi si può penetrare.

— Vi si entra, sì? Dair-Nathé, ma non se ne esce.

(Continuaz.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
Vedi avviso in quarta pagina.

principale, il capo, veniva a salutarci e a condurci sulla piazza pubblica ove si tengono i consigli degli anziani; un ragazzo portava una pelle di vacca e noi prendevamo posto. Si parlava un istante; loro si parlava di Dio, essi domandavano pane; loro si raccomandava lo studio della religione, essi ci rispondevano mostrandoci le loro greggie decimate, la terra arida, le loro case vuote, il loro stomaco vuoto. Povera gente, qual ignoranza! Per essi, tutto si riduce a quella zolla di terra arida quale si agitano la loro mente non è mai rischiarata, le preoccupazioni materiali riducono la loro intelligenza. E però vi è del buono in essi. Accolgono favorevolmente i nostri sacerdoti ed i nostri confratelli, li vanno a vedere, e son felici di esser ricevuti alla missione.

Dappertutto mi fu indirizzata la stessa domanda:

«Siete il nostro Padre, edificatoci una Chiesa, mandateci un sacerdote che stia fra noi ed allora diventeremo cristiani e buoni cattolici».

La loro domanda non è forse del tutto disinteressata.

Una chiesa, un prete, è immediatamente una protezione per loro. Ma infine è questo un mezzo per attirarli, guadagnarli, ottenere la loro confidenza, illuminarli, istruirli, spiritualizzare alquanto la loro esistenza, ravvicinarli a Dio, salvare le loro anime; perchè non tentarlo? Perché? Non vi ha che una sola scusa. Ci manca il personale, la moneta ci fa difetto. Tuttavia se non si mettono in esecuzione tutti questi progetti, si può almeno metterne qualcuno.

Ecco dunque ciò che abbiamo deciso di comune accordo:

Abbiamo formato tre centri particolari e separati.

I. — Il primo è a Chinyara ove già si trova una cappella minuscola. Uno dei nostri sacerdoti vi fisserà la sua residenza, egli sarà incaricato delle famiglie cattoliche ed irraderà nei villaggi circostanti. Questi villaggi offrono una popolazione numerosa, molto ignorante, che desidera di riunirsi a noi. Essi sono vicinissimi gli uni agli altri.

Si distingue dapprima Mogaret. Mogaret conserva vestigia di tempi forse migliori: vi si fa vedere con orgoglio un'antica rovina. E' una vecchia chiesa di San Giorgio; gli abitanti ne sono superbi e ne raccontano leggende straordinarie le une più delle altre. Insomma Mogaret conta circa cento e cinquanta case; nella media di cinque persone per casa, ciò darebbe una popolazione di settecento cinquanta anime. Non vi abbiamo che quattro case cattoliche, un centinaio di case di pagani; il resto è musulmano. Cosa straordinaria e riflessione che si applica a tutti i villaggi: musulmani e pagani domandano il battesimo per i loro fanciulli. Separato da Mogaret per uno scoglio, troviamo Biet-Ayuebron con una popolazione di circa quattrecento anime, duecento musulmani, venti cattolici, centottanta pagani. Di fronte ad un'ora di cammino, si trova Biet-Ayaza: duecento abitanti di cui una decina di cattolici, cinquanta musulmani, centoquaranta pagani.

Daccanto Qualiko colla stessa popolazione tutta pagana e finalmente Ona, borgata considerevole meno ben disposta; vi sono all'incirca seicento pagani o musulmani mantenuti nel loro fanatismo da capi religiosi.

Questo distretto comprenderà:

Chinyara	80 cattolici
Ayuebron	750
Biet-Ayuebron	400
Biet-Ayaza	200
Qualiko	200
Ona	600
Totale	2230 cattolici

II. Un secondo centro sul quale formo le migliori speranze, poichè l'ho egualmente visitato, sarà stabilito in una piccola borgata chiamata Achala. Là si trovava già una chiesa dedicata alla Santa Vergine.

Ora non sa più trova più che il posto. Questo distretto comprende una popolazione cattolica, pagana e musulmana di mille e settecento anime.

III. Un altro villaggio detto Fafda fu egualmente scelto per la residenza di uno dei nostri preti che avrà da istruire duecento e duecento persone.

Eccomi dunque in presenza di nuove costruzioni. Due chiese e tre presbiteri. Non spenderò per questo 1000 franchi, poichè i nostri piani sono ben modesti e ben semplici. Una casa del paese del pastore, un rettangolo in frasca coperto di paglia per re dei re.

Mi parve che non bastasse che i nostri padri risiedessero a Keren, facendo un'apparizione settimanale nei villaggi; non si ottiene così nessun risultato. Conviene che essi risiedano in mezzo a quella brava gente che essi li avvezzi a sentire parlare di Dio e soprattutto che istruiscano i fanciulli. I nostri preti hanno accettato queste combinazioni, essi si trasporteranno nella loro nuova residenza e vi lavoreranno con frutto, spero, alla vigna del Signore. Dio e le buone anime ci aiutino: 300 franchi ci bastano per installare un prete e dare una chiesa ad una parrocchia.

Alla vigilia della nostra partenza per Massawah ci giunse una notizia importante. Una battaglia ebbe luogo ad Asmara fra Deheb ed il Dejace Selassie, genero di Ras Alula.

Selassie stava per riportare la vittoria, allorchè fu ucciso da una fucilata a bruciapelo. Immediatamente i suoi soldati si dispersero e fuggirono.

Si temeva che noi fossimo arrestati e rubati per la strada da bande di fuggiaschi onasprati per la disfatta e per la fame. Siamo tuttavia partiti, affidandoci alla nostra buona protettrice la Santa Vergine ed il nostro viaggio non fu seguito da alcun incidente serio.

Finalmente nel sabato 16 febbraio, rientrammo a Massawah, rendendo a Dio azioni di grazie per la protezione che ci aveva accordato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 2. — Presidenza RANOLIERI.

La petizione dei monaci Armeni di Venezia.

Gli onorevoli o non sono a Roma, o passeggiavano al Pincio. Pochissimi sono, alla Camera.

Cavaletto chiede l'urgenza per la petizione della Congregazione dei monaci armeni meharisti di Venezia, con la quale domandasi il pagamento di un credito che quella Congregazione vanta verso il Governo provvisorio di Venezia 1848-49.

L'urgenza è accordata.

Approvata senza discussione il progetto per autorizzare i comuni di Montegrosso d'Asti, Gramalero ed altri nonché a varie frazioni di comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86 oltre il limite legale.

Votata a scrutinio segreto i progetti di ieri e quello approvato oggi per alzata e seduta.

La Camera non risulta in numero legale.

Domani si rinnoveranno le votazioni.

Levasi la seduta alle ore 5.

ITALIA

Genova — Educati alla moda. —

Alla cassa di patronato i minorenni ripoverati, ieri, l'altro sera si rifiutarono di mangiare la minestrina, e di andare a scuola, e si posero a far baccano. Accorsi gli agenti della forza, furono rinchiusi parecchi dei più riotosi; gli altri ne vollero la liberazione, e il direttore li contentò, sicchè a mezzanotte tutto ritornava in calma. Ieri mattina però i minorenni volevano tentare una nuova rivolta, rifiutandosi di recarsi al

lavoro nello stabilimento del comm. Oravero. Ma poi si ridussero a più calti consigli; taluni però dei più testardi vennero condotti in Torre. — Temesi nuovi disordini.

Napoli — Stando che sprofondano. — L'ispatore di P. S. avv. Amadio aveva avvertito più volte il municipio che il palazzo in cui è la Sezione di Questura minacciava rovina. Ma il municipio volle esser scettico, e iersera verso le 10 con gran fragasso si staccò netta e precipitò dal terzo piano una stanza, che fece scollare quella sottoposta del secondo e quindi quella al primo piano. Fortunatamente non vi furono disgrazie di persone.

Torino — Arrivo dei duchi d'Aosta. — L'altra mattina, alle 8, col diretto di Roma, fecero ritorno a Torino, dopo tre mesi d'assenza, il duca e la duchessa di Aosta. Alla stazione furono ossequiati dal principe Emanuele Filiberto, in uniforme di tenente d'artiglieria. La duchessa Letizia è sensibilmente ingrassata ed in istato interessante.

I principi si fermeranno una decina di giorni a Torino, poi si stabiliranno per vari mesi al castello di Stupinigi.

ESTERO

America — Orrenda catastrofe a Chicago. — Le feste del centenario della presidenza di Washington furono turbate da un accidente. Fra la folla si manifestò un serra serra. Gran numero di donne e ragazzi furono calpestati.

Nello stesso tempo i fuochi artificiali esplosero. Parecchie centinaia di persone rimasero bruciate gravemente.

Lussemburgo — Reggenza finita. — La Camera è convocata domani per ricevere le comunicazioni del duca di Nassau relative alla cessazione della reggenza. Stamani il duca ricevette firmata dalla mano del re, una lettera di ringraziamento per avere preso la reggenza; il re annunzia che il giorno 3 maggio riprenderà il governo del granducato.

Cose di Casa e Varietà

Tirannia liberalissima

Quando si parlava meno di libertà, ed il governo che reggeva era tiranno, — in omaggio alla libertà di coscienza — i piccoli isacchetti, senza osservazione alcuna da parte dei maestri, erano liberi, nelle feste delle loro moschee, di non presentarsi alla scuola.

Ora si parla molto molto di libertà; il governo che abbiamo è paterno; esso, — per tema di offendere la libertà di coscienza — non volle neppure che nelle scuole si insegnasse religione. Ciò — ben inteso — perchè i figli dell'ateo o del discendente d'un qualche Lutero e compagnia, non avessero a soffrire udendo parlare di domini che, se sono il fondamento della religione cattolica, — religione dello stato, — pur non piacciono agli atei, ai miscredenti, ai rinnegati.

Il paterno governo adunque non vuole che sia offesa la coscienza di chi non ha fede; dichiara libero l'isacchetto, libero il protestante d'ogni setta; libero l'incredulo; solo non lascia libero il cattolico nella sua fede, e nei suoi atti a seconda di questa — Diabolica libertà, degna solo di barbari e tiranni. — Sfidiamo quanti *Minimus* scrivono sul *Friuli* ed in altri giornali a negarlo.

Il sig. *Minimus* da Codroipo butta giù una serqua d'insolenze all'indirizzo di chi apprezza la fede e la libertà come si deve, e far stampare l'elaborato suo nel *Friuli* di ieri. Ricordiamo al *Minimus*, che non c'è punto d'intransigenza clericale nei genitori che insegnano ai loro figliuoli a santificare la festa; ricordiamo pure a quel signor liberalone, che non c'è punto d'intransigenza clericale nel prete cattolico che ricorda ai cattolici di obbedire alle leggi di Dio e della Chiesa, e lo eccita a santificare la festa.

C'è invece tirannia, nei liberali che vo-

gliono imporre fin nella coscienza, dei cattolici. C'è risultato sfacciato al sentimento cattolico della nazione, in chi vuol imporre come feriale, i giorni decretati festivi dalla Chiesa. C'è usurpazione dei diritti dei genitori, in chi vuole obbligarli a mandar a scuola i loro marmoncelli nei giorni in cui non intendono di mandarveli. C'è a dir breve tutt'un arte diabolica nella liberalistica prescrizione, la quale si adopera a persuadere l'individuo, fin dall'infanzia, che si deve disobbedire alle leggi della Chiesa per obbedire a quelle dello Stato. A che poi essi conducano e par troppo manifestano.

L'adolescente, il giovane, l'uomo fatto e maturo che ha accettato — per compattezza — liberi ed eroi alla portata del giorno, — mentre accrescono il numero dei disprezzatori dei calunniatori della cattolica chiesa e del prete, ed imitano i loro maestri nel calpestarne ogni legge di Dio e della chiesa, divengono poi il flagello delle famiglie, il disonore della patria.

I delitti più orribili che ogni giorno si ripetono e che con un cinismo ributtante, vengono riferiti dai giornali, sono prova di quanto valga il moderno liberalismo, e del punto a cui esso conduce l'individuo, la famiglia e la società con questi. E gli estremi frutti non sono ancor ben maturi.

Il direttore delle scuole di Codroipo ed un suo dilemma

Il signor *Minimus* nel *Friuli* di ieri dopo aver scaraventata la sua bile liberalistica contro il prete e la Chiesa cattolica, ci fa sapere che il direttore delle scuole di Codroipo « dopo chiamati i genitori ad audiamus verbum » — perchè nella festa di S. Marco mandarono alla Chiesa, scambio che alla scuola i loro figliuoli, — si rivolse ai fanciulli e disse loro:

« Io vi pongo questo dilemma. Che dite? restate voi se io vi sconsigliassi dall'andare alle funzioni, alla confessione, alla comunione ecc.? Direste che sono un maestro indegno? E che direste di coloro che, vi dicessero (testuale) di non studiare, di non frequentare la scuola? Che egli (sic) è indegno quanto me se vi suggerissi di non frequentare la Chiesa. Anche la scuola è un tempio non meno sacro di quello della Chiesa ».

E' un dilemma da cui non si può proprio uscire senza giudicare che quel Direttore è un maestro indegno perchè vuol obbligare i genitori a non mandar alla Chiesa i loro figliuoli nelle feste non riconosciute dallo Stato; è un maestro indegno perchè non sa presentare ai suoi alunni una giusta argomentazione, un maestro indegno perchè odia, od iggiora quella grammatica che dovrebbe insegnare ai suoi alunni. Se non è così il signor Direttore delle scuole di Codroipo protetti contro il signor *Minimus*, che ce l'ha presentato tale nel *Friuli* di ieri.

Altro maestro « indegno »

Ieri il giornale il *Friuli* ebbe l'incarico di far accompagnare i maestri. Il collega nostro, nel pubblicare la corrispondenza pervenuta da Codroipo e da S. Daniele, non teneva certo a quel fine; pur di arrivare per benino. Di facile accontentatura, avrà anche gioito vedendovi capitare tanta roba anticlericale. Ma di frun guai; questo che l'anticlericalismo l'accecò fino a non permettergli di vedere il male che faceva ai suoi amici.

Gliele faremo toccare con mano.

Il dilemma famoso del direttore delle scuole di Codroipo è prova irrefragabile che quel maestro è indegno dell'alto ufficio che occupa.

Conveniva dunque appellare e ben a fondo, anzi che pubblicare quella corrispondenza da Codroipo.

Il fatto rilevantisimo narrato dal corrispondente sandanielense doveva pure toccare il centino e per l'onore del maestro, di San Daniele e perchè non s'avesse a dire che i clericali hanno ragione.

Giudichi il nostro lettore:

Era morto un allievo della scuola elementari in S. Daniele. La scolaresca è invitata con gentile pensiero, ad accompagnare il piccolo ed amato cadavere alla sepoltura.

Tutto è bello e buono fin qua. Ma... ma, il maestro che deve condurre quel giovanetto in chiesa, ignora che le leggi ecclesiastiche vietano l'accesso in chiesa alle bandiere non benedette, siano di qualunque colore.

Si avvanza per entrare in chiesa coi suoi piccoli alunni preceduti dalla bandiera.

Un giovane sacerdote, avverte il maestro che le bandiere non benedette, non possono entrare in chiesa. Il maestro, uomo di gran senno e di più grande patriottismo, sdegnava quell'avviso, e giudica imbecille il giovane sacerdote. Ma si avvanza un altro sacerdote, e di età provetta, ripete l'avviso. E la scienza del maestro si ribella, s'infuria e gli fa dire: «quando la bandiera non può stare in chiesa, non ci stiamo nemmeno noi». Furono parole di energia, scrive il corrispondente del *Triuli*, che le cita ad onore del maestro. — Noi diciamo che esse provano che quel maestro è indegno del posto, che occupa.

Attenti signori anticlericali, lo proviamo: L'ufficio del maestro dev'essere quello di educare e d'istruire. Ma per poter adempiere a tale sacro dovere il maestro deve essere ben educato, bene istruito, se no è un maestro indegno.

Ora, si dirà che è ben educato chi vuol entrare in casa d'altri, disprezzando quelle leggi che il padrone di casa impone ai suoi visitatori? — No, certamente. E chi vuol entrare a modo suo, e per il comodo suo in casa altrui, sarà sempre uno scrosciano, ed un arrogante di primo ordine. La è così, e sarà sempre così. — Avanti dunque: E da persona colta ed istruita l'ignorare le leggi che regolano i luoghi che essa intende di visitare? — No, anzi si dà del zotico e dell'ignorante allo stesso contadino che vuol entrare anche in un semplice caffè o teatro senza conoscere e rispettare le leggi che regolano quei pubblici ritrovi.

Dunque? il dunque vien da sé; il maestro di S. Daniele è un maestro indegno perché non agì da persona bene educata volendo entrare in Chiesa colla bandiera; mentre le leggi ecclesiastiche lo proibiscono. Il maestro di S. Daniele è un maestro indegno, perché volendo condurre i suoi alunni in chiesa, lasciò di istruirli sulle leggi che si devono osservare da quanti intendono di entrare nella casa del Signore.

Quell'episodio poi con cui, al divieto del prete, il sig. maestro Allattiere soggiunse: «quando la bandiera non può stare in chiesa, non ci stiamo neppure noi» vale a confermare che egli è istruito ed ignorante.

**

Ora che possono imparare da maestro tale i piccoli alunni?

Non altro che a far le martinate e le fischiate.

Oggi imparano a farle contro il prete, e le fecero già sonore, come racconta — ipocritamente sdegnato — il corrispondente del *Triuli*; domani le faranno contro chieffia il quale essi opporsi alle violenze o domandi sia rispettata la legge.

I maestri indegni apparecchiando adunque gli schiamazzatori di piazza, ed i ribelli alla legge. E tutto ciò si è preso la briga di provare e di riconfermare il democratico organo friulano colle due corrispondenze anticlericali inserite nel suo numero di ieri.

Stab. bacologico Marsure — Recapito in Udine presso Giuseppe Manzini — borgo, Cussignacco n. 2, II p. — Sono disponibili ancora alcune oncie di semi bachi ibernati sulle Alpi.

Argentatura delle lastre di vetro

Può riuscire utile a molti di conoscere il seguente processo semplice d'argentatura sul vetro.

Si prepara una soluzione di sale di Salsquatte, grammi dieci in un litro d'acqua distillata. A parte si preparerà un'altra soluzione di cinque grammi di nitrato d'argento e tre grammi d'ammoniaca in un litro d'acqua distillata.

Si mescolano i due liquidi in parti eguali prima di servire, in quantità opportuna, secondo la superficie che si vuole inargentare, ed il miscuglio viene versato sul vetro. L'operazione deve essere fatta in una camera calda.

Dopo breve tempo si precipita uno strato d'argento che converte la lastra in uno specchio.

Combattimento tra un'aquila e i corvi

Da qualche anno, non lungi da Parigi, un'aquila reale superba fermò il suo domicilio nei boschi del castello d'Etangs nel Brie.

Essa la faceva da padrona, e cacciava lepri e conigli. Ebbe il torto una volta di rapire un corvo; il che fu cagione della sua perdita.

Chi avrebbe mai creduto, che i corvi, conoscessero a tal punto il sentimento della solidarietà?

Essi sembravano concertarsi, e combinare un piano... militare; chiamarono alla riscossa i loro congeneri, e si organizzò un vero esercito di 500 corvi, per chiederle conto del sangue del loro fratello.

L'aquila sembrava, a prima vista, disprezzare i suoi aggressori.

A colpi di becco e d'ale essa disperse gli audaci aggressori che si cimentarono per primi di giungere alla sua portata, e quindi tranquillamente desinò coi cadaveri abbandonati sul campo di battaglia.

Un guardiano del possesso d'Etangs osservò tutte le peripezie di questa lotta, che riassunta scientificamente da un naturalista abitante nei dintorni fu poi oggetto di una relazione all'accademia delle scienze.

I corvi, dunque, sconfitti nel primo attacco, si ritirarono prudentemente, e l'aquila poté credere in cuor suo di aver loro data una lezione tale da ricordarsene per sempre.

Ciò accadde, ad un'ora circa dopo mezzogiorno: ma alle sei il cielo si oscurava per degli stormi innumerevoli di corvi che ritornavano improvvisamente con forze impensate.

L'aquila comprese allora che la battaglia doveva essere seria e che non poteva far a fidanza coi suoi avversari. Difatti essa fu furiosamente assalita e resistette con pari energia; rimase però ferita durante il combattimento, nel quale, come racconta il suddetto testimone oculare, era una pioggia continua di sangue e penna.

La notte sopraggiunse intanto a por fine alla lotta micidiale. I corvi, allorché il sole fu scomparso, si sparsero qua e là per prender riposo; ma essi avevano certamente degli alleati, poiché, il mattino, l'esercito nero tornò all'assalto notevolmente aumentato.

Questa volta però esso aveva adottato una tattica meravigliosa. Diviso in cinque grandi squadre all'ingiro, in forma di immenso ventaglio, piombò contemporaneamente, addosso al nemico.

Il combattimento bellicoso e minaccioso di quell'immenso stuolo di corvi rinnovava nei boschi d'Etangs in modo terribile e strano. L'aquila si vide perduta, combatté valorosamente fino all'ultimo istante, ma finalmente sistemata di forze cadde al suolo coperta di sangue, tenendo due corvi stretti fra i suoi artigli. Erano le due dopo il mezzogiorno.

Mercato di giovedì

Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine:

Granaglie.

Granoturco nuovo L. 11.10 11.20 Al'ett.
Fagioli pianura » 15.— 18.— Al' q.le
» alpigiani » 20.— 25.— »

Sementi.

Trifoglio L. 0.80 1.40 al q.
Erba medica nuova » 0.60 1.75 »
Altissima » —.80 —.95 »

Polle.

Galline peso vivo L. 1.— a 1.10 Al kilo
Capponi » 1.25 a 1.30 »
Polla » 1.30 a 1.35 »
Polla d'india femm. » 1.— a 1.10 »
» maschi » 0.95 a 1.— »

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta l'quell. v. L. 5.— 5.50 al q.
» » » 3.70 3.90 »
» della Basea 1 » n. » 4.— 4.20 »
» » » 3.25 3.50 »
Paglia da lettiera » 5.— 0.— »

Compreso il dazio

Legna tagliata L. 2.25 2.40 al q.
» in stanga » 2.10 2.30 »
Carbone l'quell. » 5.50 7.30 »

Diario Sacro

Sabato 4 maggio — s. Monaca ved.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma.

Venti specialmente del 2. quadrante — Cielo nuvoloso e borbosico con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Sempre importanti Attestati

Ospedale Civile di Bari 28 marzo 1889

Certifichiamo noi qui sottoscritti Dottori in Medicina e Chirurgia che il BALSAMO del Capitano O. B. Sasia ci ha dato delle prompte ed insperate guarigioni in casi di anosse piaghe ed ulcere varicose alle gambe. Rilasciamo il presente certificato in verità dell'asserito.

firmati: Dottori Giuseppe Cobatelli
Giuseppe Fato.

ULTIME NOTIZIE

Menabrea ministro degli esteri

Fanfulla scrive che Menabrea è partito per Palermo per vedere la figlia malata. Lo stesso *Fanfulla* aggiunge che il nostro ambasciatore a Parigi avrebbe avuto l'offerta del portafoglio degli esteri che declinò.

Africa

Sono giunte al ministero notizie importanti dall'Africa.

Si confermano il caos e la desolazione in tutta l'Abissinia, che vanno sempre crescendo.

Mangascia o Ras Ahula, rimesso dalla ferita toccatagli nella famosa battaglia, ora trovasi in Adua.

Essi cercano di riordinare se fosse possibile la sparso reliquia dell'esercito e di rimettere l'ordine e la calma nelle popolazioni, ma inutilmente.

I capi, chiamati a consiglio, non risposero.

Deheb trovasi a Godofelassi; sono già incominciate le scaramucce fra Deheb e Ras Ahula.

Congressi cattolici (Agenzia Stefani)

Vienna, 3 — Al congresso cattolico le sezioni deliberanti durante la giornata approvarono le seguenti proposte: proposta a favore della creazione di una università libera cattolica a Salisburgo; altra chiedente l'organizzazione di associazioni di missionari accentuandone la missione importante che impongono all'Austria in Oriente in seguito alla situazione geografica e movimento storico, nonché la posizione politica della monarchia; altra che dice che il congresso vede nella organizzazione dei vari mestieri in associazioni operaie il mezzo essenziale di risanare dai mali sociali i tempi presenti; altra che raccomanda l'organizzazione efficace nella pronta rettifica degli errori religiosi e false notizie sparse frequentemente dalla stampa.

Stassera prima seduta plenaria del congresso alla quale parteciparono soltanto i suoi membri. Si lesse un telegramma del Papa in risposta a quello degli studenti cattolici, accordante la benedizione. — Tutte le proposte delle sezioni furono approvate con applausi, eccetto la relazione della sezione scuole che sarà discussa.

Poesia vi fu un grande bauchetto degli studenti cattolici.

Malines, 1 — Si chiuderò i lavori del congresso cattolico con un grande discorso sull'insegnamento.

Madrid, 1 — Alla sesta seduta del congresso cattolico un oratore sostenne che il papa non ha la libertà necessaria. — Bisogna ristabilire il potere temporale. — Canovas assisteva.

Madrid, 2 — Il congresso cattolico ricevette l'adesione dell'Unione Internazionale delle associazioni cattoliche di Parigi.

Inondazioni

Telegrafano da Pavesova: Il Danubio cresce rapidissimamente. — I territori dei comuni di Baranyos e di Barcsa sono sotto acqua. Si continuano giorno e notte i lavori di arginatura.

E da Temesvar: I fiumi Temes e Bega si gonfiano rapidissimo. — Si inviarono molti operai a lavorare agli argini.

TELEGRAMMI

Cairo 2 — Un combattimento sarebbe avvenuto ad Agib al nord di Wadialfah fra i dervisci e anglo-egiziani. I dervisci sarebbero stati battuti perdendo quaranta uomini fra morti e prigionieri.

Londra 2 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La polizia di Kronstadt avrebbe scoperto numerosi preparati esplosivi, indizio d'un complotto contro lo czar.

Londra 2 — Un disdacco dello *Standard* da Vienna accusa la Russia di intrighi che potrebbero turbare la pace di Europa. Crede che la Russia falli negli sforzi per concludere un'alleanza turco-russa.

Notizie di Borsa

3 maggio 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 97.70 a L. 97.80			
id. 1. Lugl. 1889 " 95.53 " 95.63			
id. austriaca in carta da F. 86.05 a F. 86.30			
id. " in arg. " 86.20 " 86.45			
Fiorini effettivi da L. 212.50 a L. 213.—			
Banconote austriache " 212.50 " 213.—			
Azioni Banca di Udine " 95.— " —			
" Banca Pop. Friul. " 102.— " —			
" Tramvia Udine " 95.— " —			
Cotazioni Udinese " 1070.— " —			

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 maggio 1889	a. ant.	a. p.	a. p. p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 110.19	750.6	750.3	752.6
Velocità del mare milim.	73	66	77
Umidità relativa	misto	misto	cooper.
Stato del cielo	—	—	—
Acque cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	0
Vento (velocità chi.)	16.5	20.7	15.7
Termom. centigrado	22.5	20.7	15.7
Temperatura mass. 22.5	min. — 13.0	Temperatura minima all'aperto — 10.4	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista
LUIGI DAL NEGRO
IN NIMIS

Questo elisir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prestazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiari da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del *Cittadino Italiano* (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Premiato laboratorio d'intagli e dorature

di
QUERINI FRANCESCO E FIGLI

Via della Posta 4 Via Grazzano
N. 24 (di sotto il Duomo) N. 136

UDINE

Lo scrivente si pregia rendere noto al M. R. Parroci, Cappellani e Fabbricieri, che nel suo laboratorio d'intagli e dorature per Chiesa — assume ed eseguisce — a prezzi da non temere concorrenza — qualsiasi lavoro — come ad esempio: Sedie e Troni, Pulpiti, Schienali di Coro, Orchestra, Altari, Cernici, buone grazie per damaschi, Candelieri, vasi ecc. nonché apparati per illuminazione d'altari in legno e ferro battuto — Stendardi — Gonfaloni per Chiesa e Società.

Specialità in Statue (uso Monaco) in Bronzo o in marmo, Altari, Statue, Monumenti, Candelabri.

Dietro richiesta si spediscono fotografie e disegni analoghi a qualsiasi lavoro.

Si accordano pagamenti anche in rate da stabilirsi.

Fiducioso di venire onorato da numerose commissioni, che garantisce disimpegnare con scrupolosa esattezza ossequiosamente si dichiara

Dev. servo
Querini Francesco

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e suntuosa è la barba ed i capelli agguagliati all'adeguata corona della bellezza. Il modo di ridare ad essi il colore primitivo della giovinezza.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticizia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1, — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Una chioma folta e suntuosa è la barba ed i capelli agguagliati all'adeguata corona della bellezza. Il modo di ridare ad essi il colore primitivo della giovinezza.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticizia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1, — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO Corso Venezia, 93
FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA
CON 35 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
Proprietà Enotecnica a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, erari da vigna, materiali ed. attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatori, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enometri, vaporizzatori di funti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccia onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane Beccaro e bottiglie.

Si spedisce e richiesta catalogo generale illustrato.

GOTTA, ARTRITE, RENELLA, REUMATISMI

GUARIGIONE PERFETTA

ELISIR ANTIGOTTOSO

sicuro rimedio approvato da numerosi Certificati Medici
OPUSCOLO GRATIS
Boccette L. 2

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositarî farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 20.

MILANO
Via Penitolo Castelli, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricieri e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati poi molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia
MILANO — Corso Linate, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore: la nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio: sia per robustezza di vegetazione, sia per ampiezza di corolla e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 ciascuno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui mettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.
24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve. — Marechal Nèl (thea) gialla zolfo superbo.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi. — Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
John Hopper (hyb.) rosa brillante. — Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Comtesse d'Artois (hyb.) rosso carminio vivo. — Etolia de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salomonato.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20, —

Collezione L.
18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisettes, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16, —

Collezione M.
10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9, —

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Il Capitale sociale versato L. 3.000.000 —



Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NISSE, PRADALUNGA, COMENDRINO, ZOONO, PALAZZOLO SULL'OGGIO
VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, NARNI, MONTECELEO.

Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica o dolce in polvere, ed in zolfo; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornitura in vasta scala della rinomata Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.

Rivolgersi per le PROVINCE di Udine e di Belluno al Signor BARNABA PIETRO in Udine.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa; a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color, crezini per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, rifilandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e patinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gustosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni e digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, ristaura lo stomaco debole, la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Cat. Albergati, Stabilimenti in luogo del latte. — Chi conosce la PEJO non prende più Beccaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere della DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciali, eligendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la spessa alla inverificata in alligatore con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

FERRO MALESCI

Ricostituente depurativo del sangue

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Guarigione pronta e sicura dell'anemia, colori pallidi, malattie di stomaco, malattie della pelle.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine

Prezzo L. 1, il flacone

Tip. Patronato Udine

La Ditta Eredi POLI in Carli

ha solo il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Felice di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

L'Amaro del Padre Felice è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e assolutamente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenze di malattie infettive e gravissime; Aumenta in sommo grado l'appetito senza eccitare di soverchio il gastrismo non essendo alcoolico.

Perere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell' Ospedale Maggiore di Milano.

Sono lieto di poter attestare agli Eredi POLI che per la proprietà tonica del loro Amaro del Padre Felice, nulla si può desiderare di meglio.

Giudizio dell'Illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

«Posso, francamente affermare che l'Amaro del Padre Felice mi prestò ottimi servizi in ogni caso in cui eravi, inoltrazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive».

Dichiarazione dell' egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri celeberrimi attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI
Bott. grande L. 2
» piccola L. 1
» grande L. 2,50 francopos.
» piccola L. 1,50

Deposito esclusivo per l'Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indipendenza Italiana. Voi di 460 pag. con 25 incisioni. Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all'editore Michele Loesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico spediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulosità, le opacità, le cataratte, le fistole, le abcessi; resta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, provverà a ristaurare mirabilmente la vista a quegli occhi che per la cattiva applicazione l'abbiano perduta.

Si usa bagnandosi alla sera prima di dormire, si mette all'occhi e si tocca tre volte tra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACONE L. 1, —

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la ditta G. e C. E.lli Bertoni, Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi della

Specialità in: Conserve alimentari di ogni e esclusiva depauperata e rappresentante per l'Italia:

Fattori di Fede gras, Fattori di Pernici, di Beccavola, di Naggiano, di Alibole, di Lepre ecc. Carni d'Ammore, Carni Inglesi, Gelatina di buie, Lingue, Salsiccioli, Polverine, Salumi, Pesce marinato, Polli ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarda, Marmellate, Sante Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Polvere Solubile

Inocua alla salute umana ed inalabile per chi soffre di affezioni acute: mialgia, cefalea, eruttazioni, formiche, pruriti della cute, mialgia, vertigini, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta guarigione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovare la vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine